

OASI denominata “BACINI EX ZUCCHERIFICIO ARGELATO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata istituita nel 2001 (Delibera di Giunta Provinciale n° 49 del 27/02/2001) e rinnovata nel corso del 2008.

L'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, i confini iniziali sono sempre stati confermati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi è occupato per buona parte da zone umide derivanti dai bacini dell'Ex Zuccherificio di Argelato, oggetto inizialmente di interventi di rinaturalizzazione lungo gli argini, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente.

Descrizione dei confini a parole

Nord: la fossa Quadra fino a via Costituzione;

Est: via Costituzione fino a via d'Erba, indi via d'Erba fino a via Beata Vergine;

Sud: via Beata Vergine fino al macero “ragione Regazzi”, da qui una capezzagna fino al caseggiato del civico 3, quindi una capezzagna fino al civico 29 di via Lame, poi percorrendo via Lame verso sud per circa 150 mt, una capezzagna fino all'argine destro del Fiume Reno;

Ovest: argine destro del fiume Reno, una capezzagna che lambisce il bordo della zona umida dell'AFV Volta Reno, la via Lame fino a via Beata Vergine, via Beata Vergine fino ad incontrare la fossa Quadra, la fossa Quadra;

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Argelato e Castello d'Argile, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 228 e SASP di ettari 198.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte all'interno della Zona di Protezione Speciale (Z.P.S) codice: IT4050026 denominazione: “Bacini ex Zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti lungo il perimetro delle zone umide, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

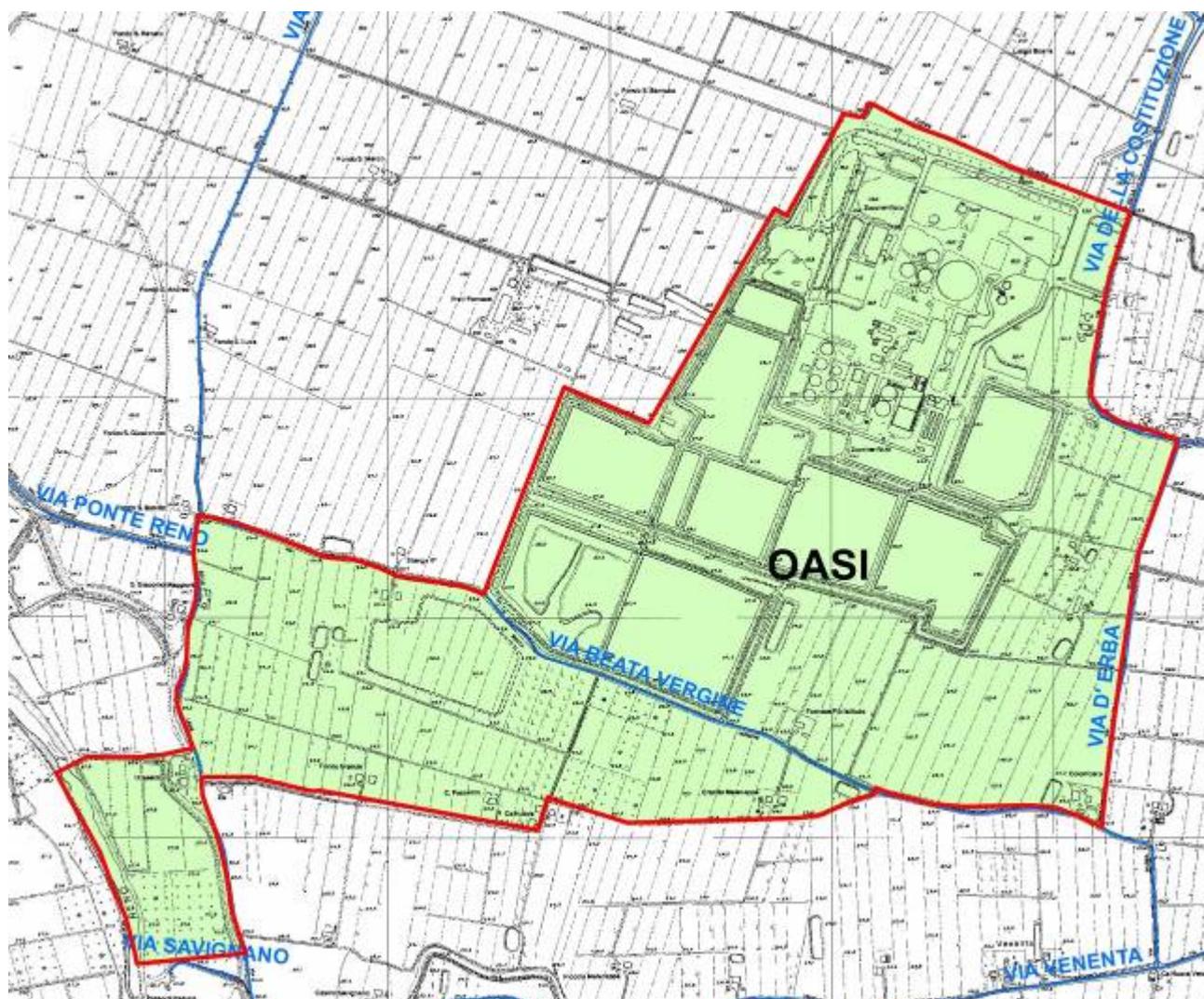
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata “BACINI EX ZUCCHERIFICIO ARGELATO”



OASI denominata “BALZI DI CALVENZANO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi ricade completamente nel SIC/ZPS “Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, i confini iniziali sono sempre stati confermati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Descrizione dei confini a parole

Nord: da Casa Collina un sentiero fino alla strada della “Valle”;

Est: strada comunale della Valle fino alla S.S. Porrettana in località Calvenzano;

Sud: da Calvenzano la S.S. Porrettana fino alla località Molinello;

Ovest: da Molinello, la strada comunale di Prunarolo fino al bivio della comunale della Lastra fino alla Lastra, dalla Lastra si segue la strada vicinale che passa per Cà Vallicelli fino a Casa Collina

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Vergato, ricade all'interno dell'ATC BO 3, ed occupa una superficie geografica di ettari 217 e SASP di ettari 213.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade completamente all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050014 denominazione: “Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante.

Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale.

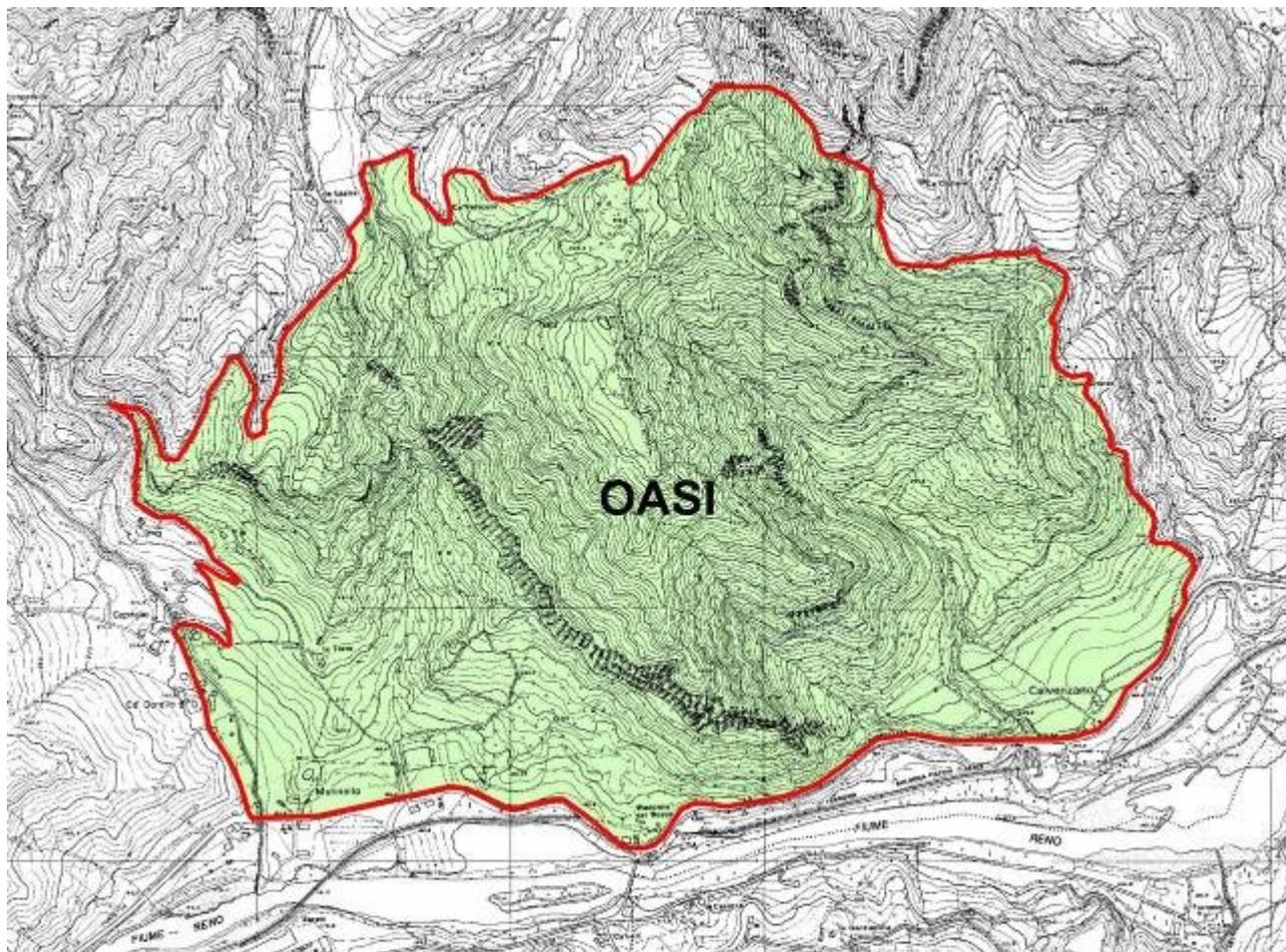
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata “BALZI DI CALVENZANO”



OASI denominata “CASSA DEL QUADRONE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2007, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, i confini iniziali sono sempre stati confermati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende la “Cassa del Quadrone” che è una cassa di espansione nella quale confluisce il Canale di Medicina, apportando quantità di acqua variabili nelle diverse stagioni dell'anno in funzione dell'andamento meteorologico.

Descrizione dei confini a parole

Nord: lo Scolo Menatello nuovo fino allo Scolo Menata;

Est: lo Scolo Menata fino a via del Signore;

Sud: via del Signore, via Nuova, via Buda fino allo Scolo Menatello vecchio (Sillaretto);

Ovest: lo Scolo Menatello vecchio (Sillaretto) fino allo Scolo Menatello nuovo.;

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Medicina, ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di ettari 325 e SASP di ettari 320.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050022 denominazione: “Biotopi ripristini ambientali di Medicina e Molinella”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

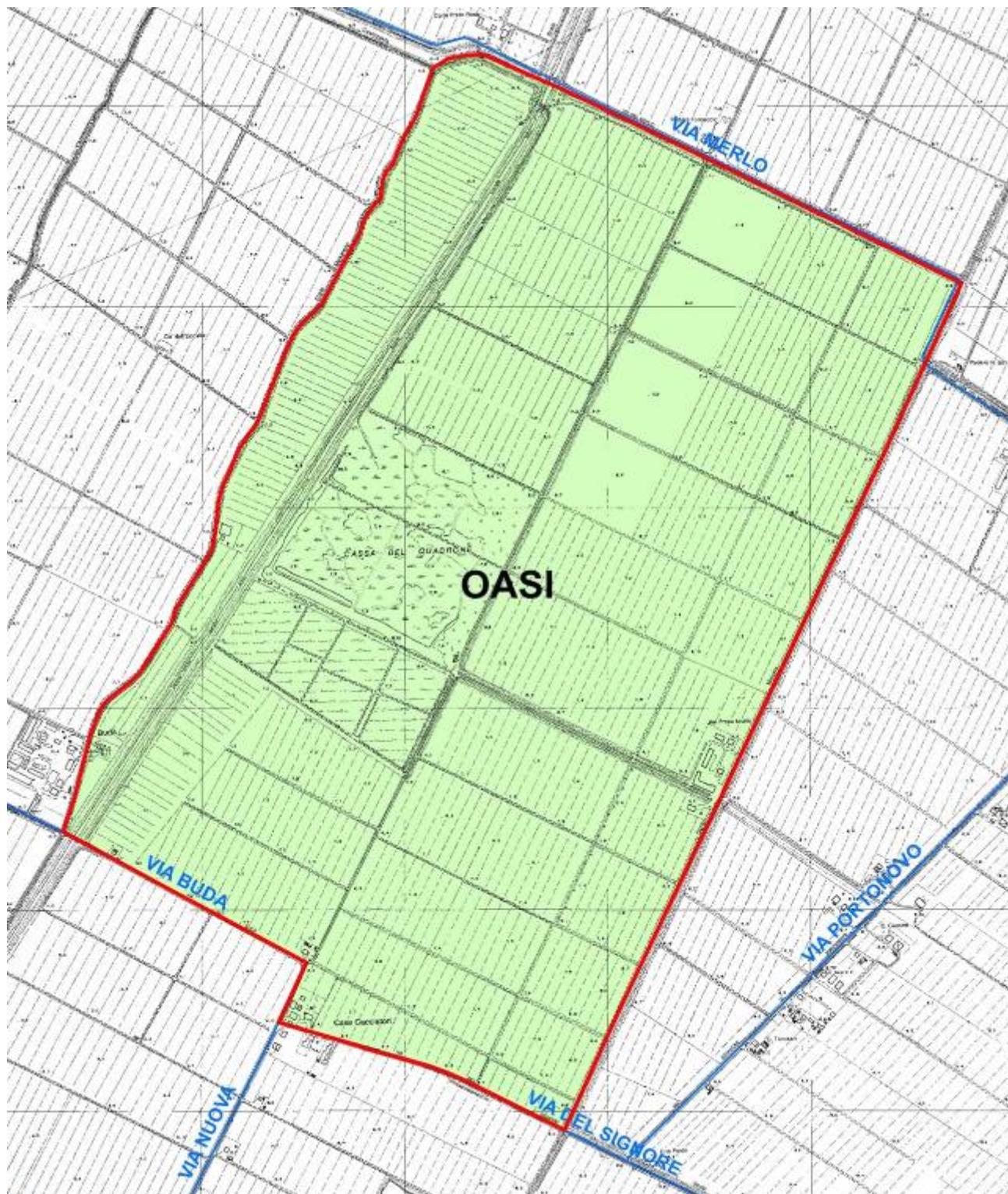
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata "CASSA DEL QUADRONE"



OASI denominata “CONTRAFFORTE PLIOCENICO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi è ricompresa nel SIC/ZPS “Contrafforte Pliocenico, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

Il territorio dell'Oasi ricomprende inoltre la rupe di Sadurano che è un importante sito di nidificazione del Gufo reale e di altre specie di rapaci.

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2007, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Tenuto conto che l'Oasi esistente al suo interno ricomprende la Riserva naturale generale Contrafforte Pliocenico (ettari 789 SASP), nella quale è già vietato l'esercizio venatorio ai sensi della L.R. n° 6/2005 art 43 -comma 2-, con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità alla protezione, escludendo la superficie già vincolata come Riserva naturale.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Pianoro, Sasso Marconi e Monzuno, ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa, escludendo la Riserva naturale generale Contrafforte Pliocenico, una superficie geografica di ettari 1846 e SASP di ettari 1764.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte della superficie all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050012 denominazione: “Contrafforte Pliocenico”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da rupi calcaree ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante.

Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale.

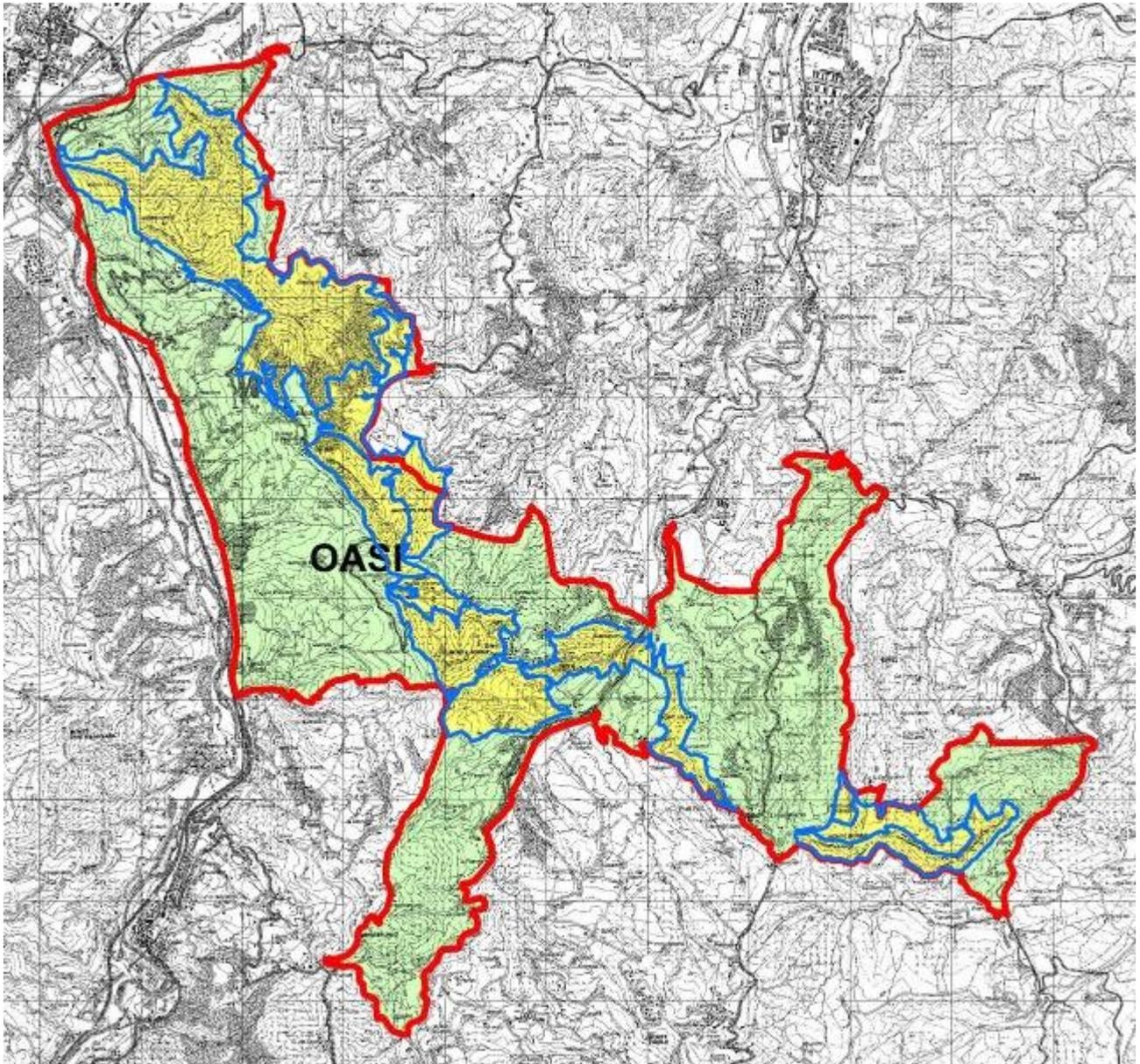
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

OASI denominata “CONTRAFFORTE PLIOCENICO”



Legenda:

VERDE (territorio da vincolare a Oasi di protezione)

GIALLO (territorio vincolato a Riserva naturale)

OASI denominata “DESTRA RENO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi è ricompresa nel SIC/ZPS “Boschi di San Luca e Destra Reno”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, i confini iniziali sono sempre stati confermati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Descrizione dei confini a parole

Nord: S.S. Porrettana, via Saragozza, viale Aldini, via Vallescura, via Cino da Pistoia e via dell'Osservanza;

Est: via S. Mamolo, strada comunale dei Colli fino a Pieve del Pino, via Pieve del Pino;

Sud: via Ancognano, via Vizzano, via Chiù, via Palazzo Rossi;

Ovest: la strada lungo la riva sinistra del fiume Reno fino alla diga di Casalecchio, la strada fino alla Porrettana (confine Parco della Chiusa).

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Bologna, Casalecchio e Sasso Marconi, ricade all'interno dell'ATC BO 2, ed occupa una superficie geografica di ettari 2667 e SASP di ettari 2239.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte della superficie all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050029 denominazione: “Boschi di San Luca e Destra Reno”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante.

Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale.

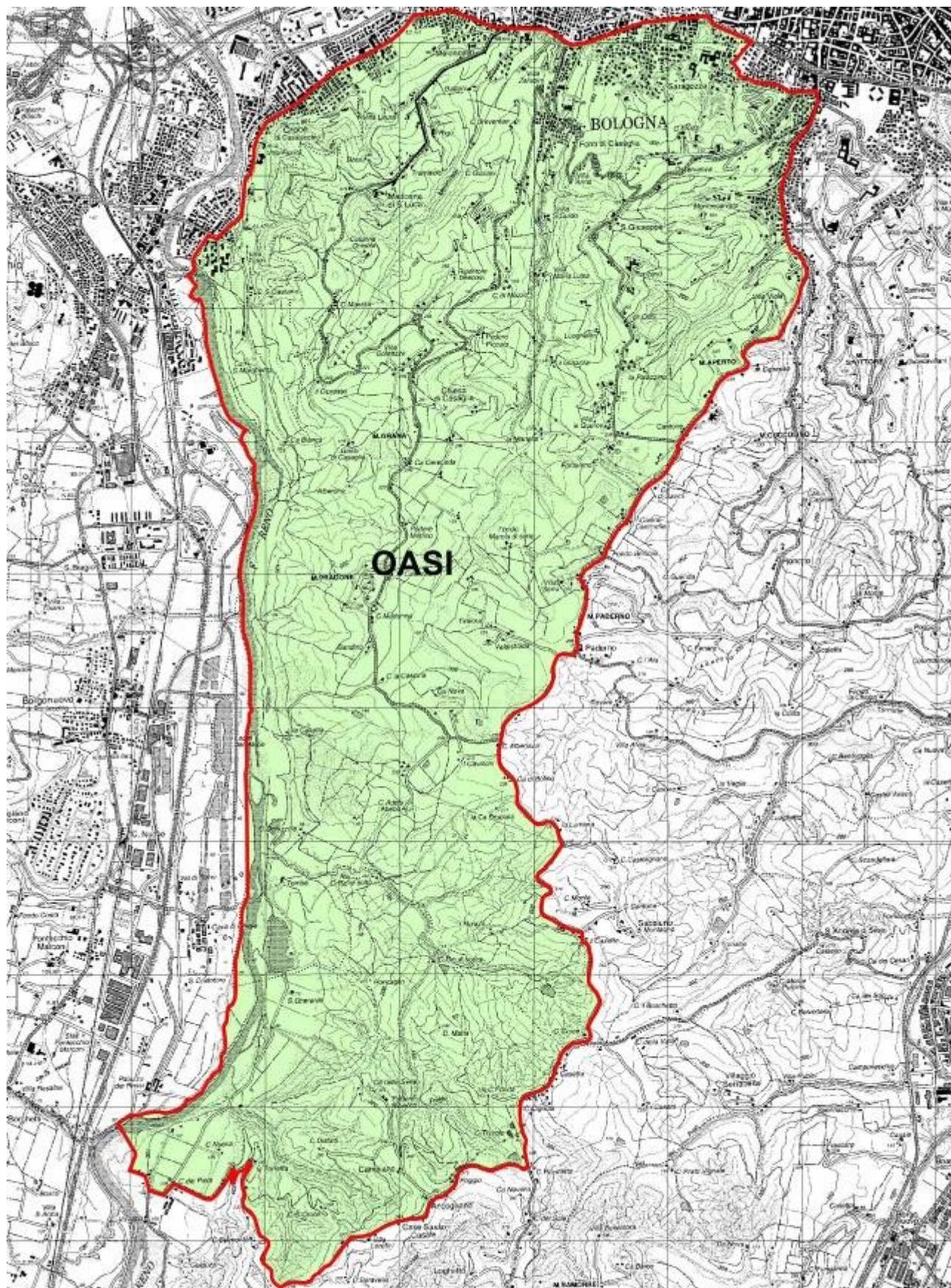
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata "DESTRA RENO"



OASI denominata “EX RISAIA DI BENTIVOGLIO

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, i confini iniziali sono sempre stati confermati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende due zone umide contigue collocate nella parte centrale ed estese complessivamente 61 ettari, ed una zona umida collocata nella parte sud ed estesa 15 ettari, gli argini di tutte e tre le zone negli anni sono stati oggetto di interventi di rinaturalizzazione.

Si segnala inoltre che ormai da anni, a seguito di un progetto di reintroduzione, all'interno dell'Oasi nidifica la cicogna bianca.

Descrizione dei confini a parole

Nord: capezzagna con linea elettrica su pali, intersezione scolo Calcarata, segue altra capezzagna con linea elettrica su pali fino al canale Navile incluso;

Est: piede esterno argine destro canale Navile fino alla via Spagnola;

Sud-Est: la via Spagnola (attraversamento canale Navile), strada che costeggia le vasche d'allevamento pesce, escludendole, fino a via Bassa degli Albanelli, detta via fino all'incrocio con via Vietta, indi via Vietta, capezzagne che costeggiano le vasche di fitodepurazione a sud ed ad ovest (includendole), via Vietta fino a via S. Maria in Duno.

Ovest: via S. Maria in Duno (da via Vietta), via Olmo, quindi una capezzagna in direzione Nord fino all'intersezione con altra capezzagna portante linea elettrica su pali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Bentivoglio e San Pietro in Casale, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 519 e SASP di ettari 500.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade completamente all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050024 denominazione: “Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi, Scolopacidi e Cicogna in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti,

nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurne la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

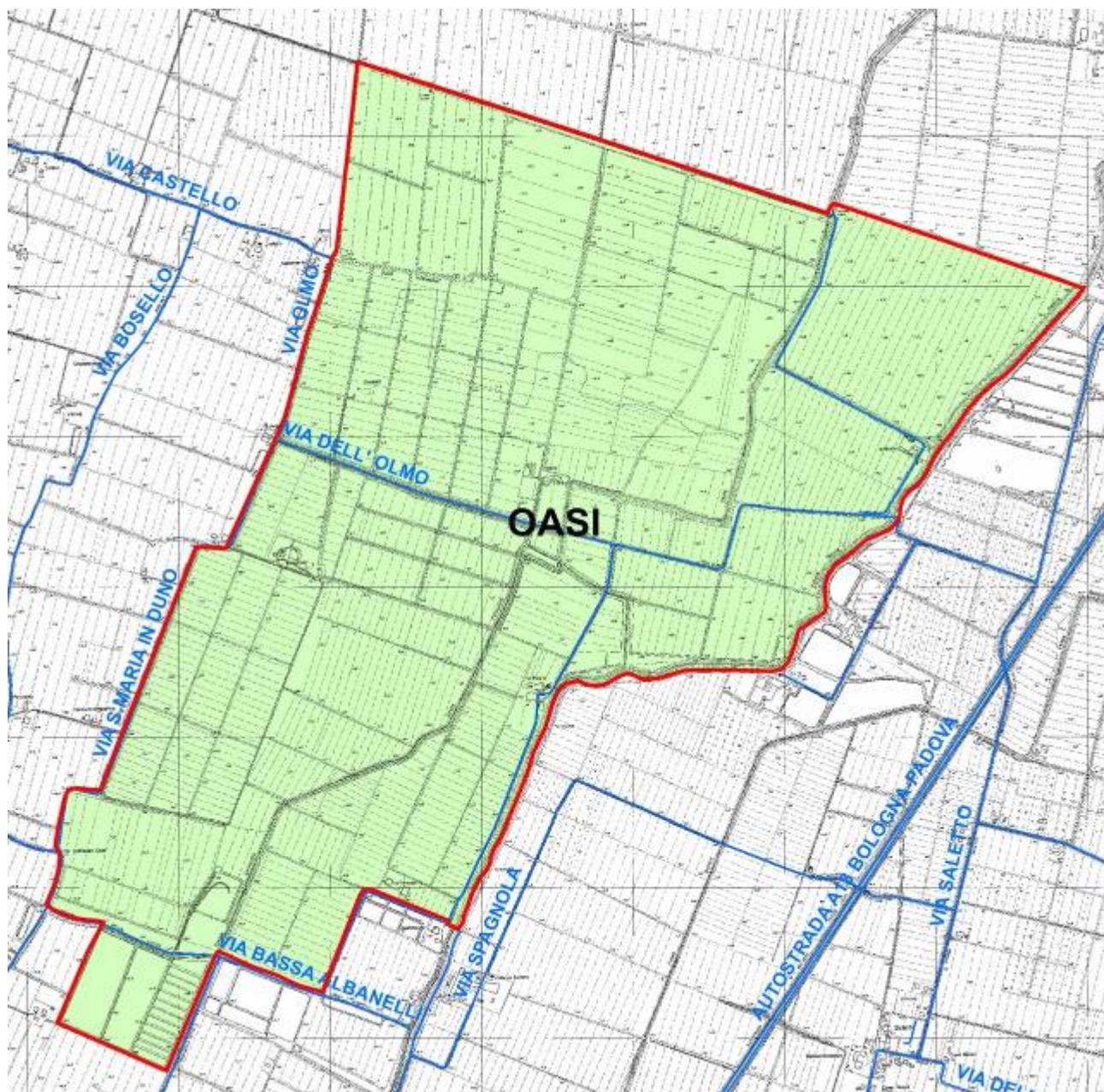
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata "EX RISAIA DI BENTIVOGLIO"



OASI denominata “GHIACCIAIA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide derivanti dai bacini dell'Ex Zuccherificio di Crevalcore, oggetto inizialmente di interventi di rinaturalizzazione lungo gli argini e come fascia di rispetto, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente.

Descrizione dei confini a parole

Nord: Da via degli Orsi, lo Scolo Selvatica Colatore Limite (confine di proprietà Sementi Samoggia Società Agricola esclusa) fino a via Bandite, via Bandite fino al confine di proprietà dell'Az. Agr. Ferrari Emilio, il confine di proprietà dell'Az. Agr. Ferrari Emilio (proprietà esclusa) fino al canale Chiaro di Valbona, attraversamento canale Chiaro di Valbona fino ad incrociare via Coccapanna;

Est: Via Coccapanna fino a via di Mezzo Levante;

Sud: Via di Mezzo Levante fino a via degli Orsi;

Ovest: Via degli Orsi fino allo Scolo Selvatica Colatore Limite.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Crevalcore, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 321 e SASP di ettari 249.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte (ettari 174 SASP) all'interno della Zona di Protezione Speciale (Z.P.S) codice: IT4050025 denominazione: “Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

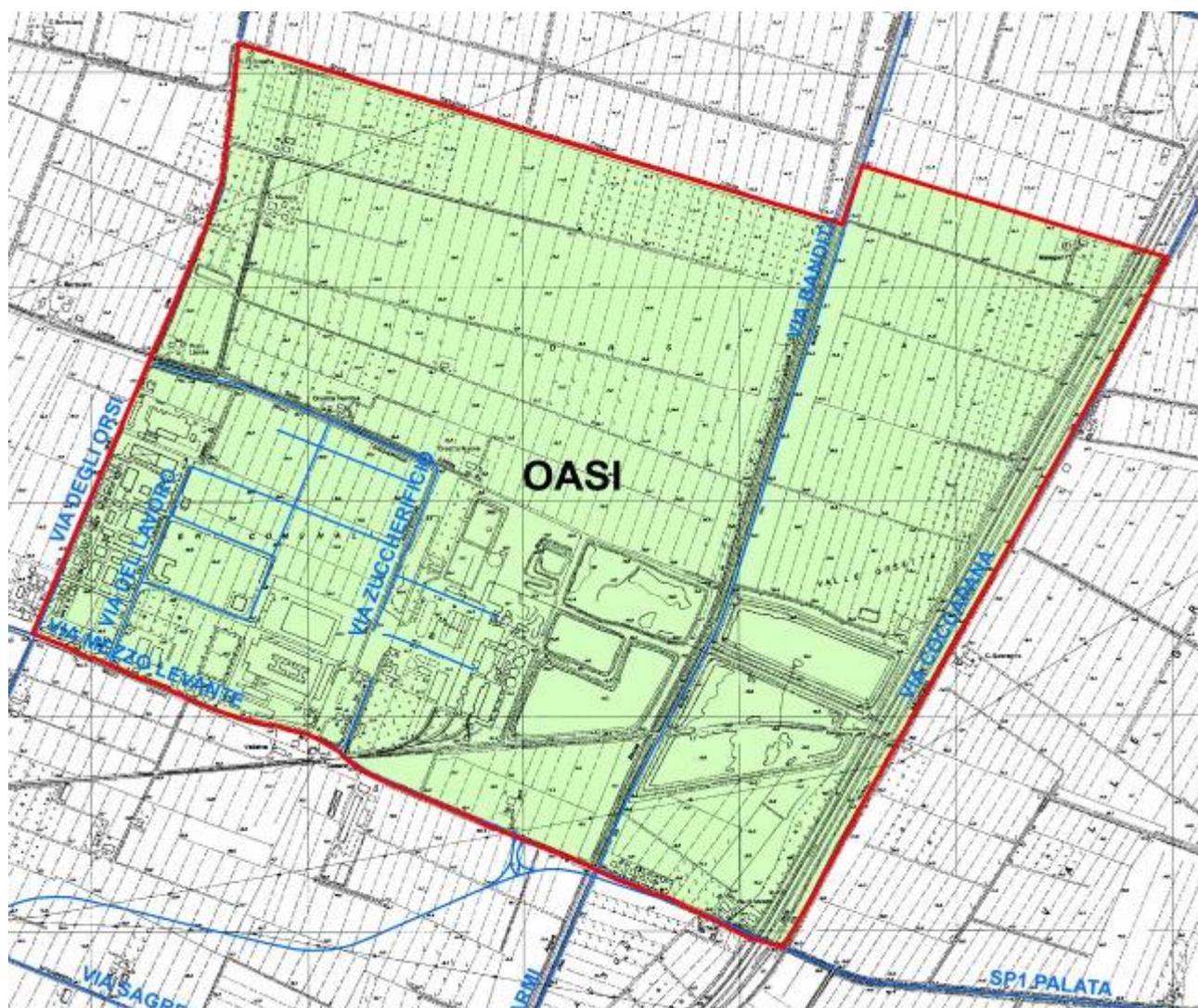
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata "GHIACCIAIA"



OASI denominata “MONTE CAVALLO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi confina con tutto il lato ovest con il SIC/ZPS “Corno alle Scale” che è anche Parco regionale del Corno alle Scale, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000, di cui l'Oasi è un naturale completamento.

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Descrizione dei confini a parole

Nord: dal rio Baricello si segue in direzione nord-est lungo il sentiero che incontra il Sentiero del CAI n° 9/a fino alla Madonna del Faggio, da Madonna del Faggio in direzione sud-est lungo il confine degli Utilisti nei pressi del Rio Albareto. Strada Forestale per Monte Cavallo, direzione sud-ovest. Nei pressi della sorgente “Finocchiella”, seguire il confine Utilisti a Nord lungo il crinale di Monte Cavallo fino alla sbarra;

Est: in direzione sud lungo la strada comunale “Castelluccio-Monte Cavallo”. Tre Croci. Strada comunale direzione “Il Poggio”, a circa m.400 dal bivio, seguire direzione nord-ovest lungo il sentiero a mezza costa che conduce al “Monte Pordana”.

Dal “Monte Pordana” proseguire per il sentiero a mezza costa che conduce a “Casa Pacchioni”, da “Casa Pacchioni” direzione ovest imboccando il Sentiero CAI n° 45 per “Pian dello Stellaio”. In prossimità di “Pian dello Stellaio” seguire direzione nord-est per “La Tagliata”, dalla “Tagliata” una linea fino alla strada Forestale per “Pian dello Stellaio”, dalla strada Forestale direzione ovest lungo una linea che incontra il Sentiero CAI n° 9/a.

Dal Sentiero CAI n° 9/a proseguire per il sentiero che conduce alla “Sorgente di Pian dello Stellaio”, dalla sorgente proseguire per il sentiero che incontra il Sentiero CAI n° 11. Proseguire in direzione sud lungo il “Rio Remisaglio” ed il “Rio della Crociera” fino a raggiungere il confine “A.R.F.” in prossimità del confine di Provincia BO-PT;

Sud: Confine di Provincia BO-PT fino al confine del comune di Lizzano in Belvedere - Porretta Terme;

Ovest: il confine del comune di Lizzano in Belvedere - Porretta Terme ed il rio Baricello fino a Madonna del Faggio.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C3, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Alto Reno Terme (Porretta e Granaglione), ricade all'interno dell'ATC BO 3, ed occupa una superficie geografica di ettari 402 e SASP di ettari 402.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi confina ad ovest con la SIC/ZPS codice: IT4050002 denominazione: “Corno alle Scale”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante.

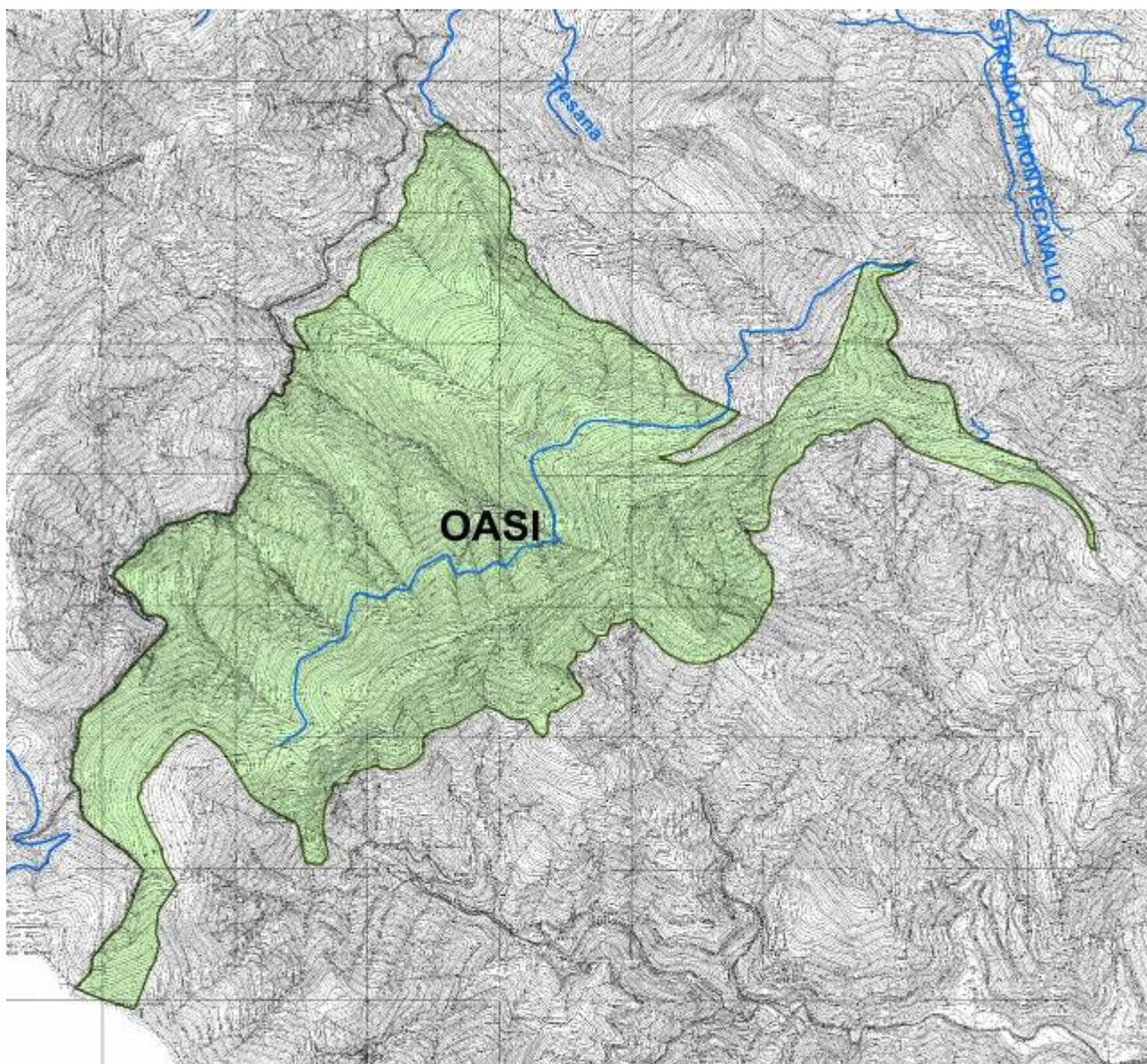
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia OASI denominata "MONTE CAVALLO"



OASI denominata “MONT’OVOLO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi ricade quasi completamente nel SIC/ZPS “Monte Vigese”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L'Oasi è stata istituita nel corso del 2003 con Delibera di Giunta Provinciale n° 405 del 16/09/2003, con durata del vincolo temporale sino a revoca del provvedimento istitutivo, qualora venissero meno le esigenze biologiche di protezione della fauna che ne hanno determinato l'istituzione.

I confini istituiti non sono mai stati modificati.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Descrizione dei confini a parole

Nord: dal bivio per Orelia la S.P. di Stanco;

Est: la S.P. di Stanco fino in prossimità del bivio località Boscalto, strada vicinale per Boscalto fino a Boscalto;

Sud: la vicinale di Torlai, indi la strada passante per Serra dei Coppi, la Costa, il Poggio, Campolo, Cavallino fino alla S. P. Grizzana-Camugnano;

Ovest: la S. P. Grizzana-Camugnano fino al bivio per Orelia.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Grizzana e Camugnano, ricade all'interno dell'ATC BO 3, ed occupa una superficie geografica di ettari 324 e SASP di ettari 318.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade quasi completamente all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050013 denominazione: “Monte Vigese”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante.

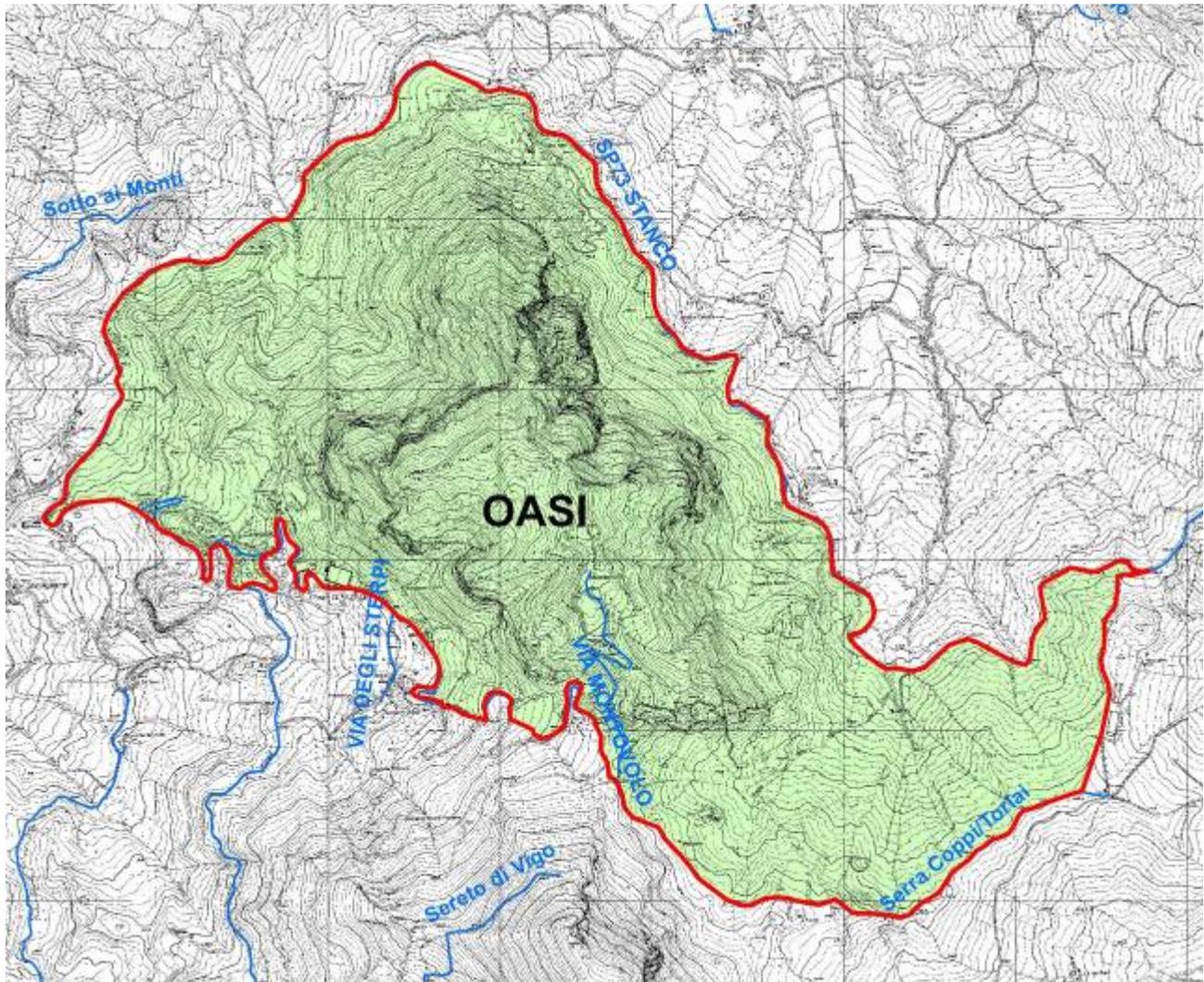
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o cattura di fauna.

Cartografia OASI denominata "MONT'OVOLÒ"



OASI denominata “PRATO GRANDE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2007, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende una zona umida oggetto inizialmente di interventi di rinaturalizzazione lungo gli argini e come fascia di rispetto, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente, complessivamente l'area rinaturalizzata è estesa 37 ettari SASP.

Descrizione dei confini a parole

Nord: dallo Scolo Fossadone, via Bocche fino alla strada vicinale per il podere di proprietà Gaiani Massimo, la strada suddetta fino alla scolina situata 150 metri prima dello Scolo Zena, la scolina suddetta (per circa 500 metri) fino al fosso di testata, il fosso suddetto per circa 150 metri fino allo Scolo Zena;

Est: mezzeria dello Scolo Zena verso sud per circa due chilometri, indi una linea retta verso ovest per circa 800 metri, indi una linea retta verso sud per circa 850 metri fino a via Mora;

Sud: via Mora, il confine dell'insediamento “Centro Zootecnico Prato Grande” fino a via Mora, via Mora fino all'incrocio con la nuova strada per la discarica.

Ovest: la nuova strada per la discarica fino allo Scolo Fossadone, lo Scolo Fossadone fino a via Bocche.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di Baricella e Minerbio, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 226 e SASP di ettari 176.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per parte della superficie (ettari 37 SASP) all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050023 denominazione: “Biotopi ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

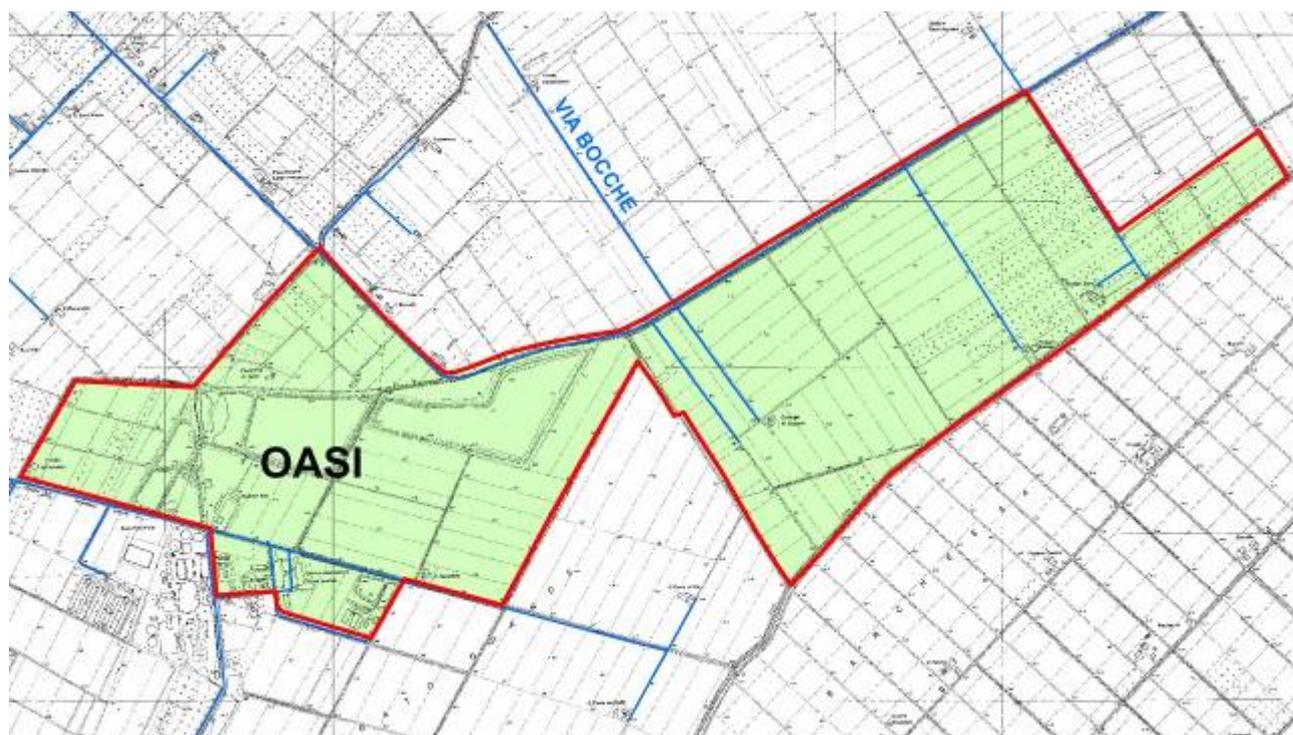
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata "PRATO GRANDE"



OASI denominata “VASCHE EX ZUCCHERIFICIO DI SAN PIETRO IN CASALE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2008, e l'ultimo atto è relativo al 2013 per la proroga di validità dell'Oasi (Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 12/03/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide derivanti dai bacini dell'Ex Zuccherificio di San Pietro in Casale, oggetto inizialmente di interventi di rinaturalizzazione lungo gli argini e come fascia di rispetto, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente.

Descrizione dei confini a parole

Nord: Via Ponticelli, confini ovest e nord della vasca a nord di Via Ponticelli, scolo Tombe fino a via Ponticelli, Via Ponticelli fino all'Autostrada A/13;

Est: Autostrada A/13 fino a via Chiavicone;

Sud: Via Chiavicone (S.P. di Altedo) fino al fosso di confine dell'ex Zuccherificio Eridania;

Ovest: fosso di confine dell'ex Zuccherificio Eridania, confine vasca di decantazione fino a via Ponticelli.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nei comuni di San Pietro in Casale e Malalbergo, ricade all'interno dell'ATC BO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 261 e SASP di ettari 214.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per circa metà della superficie (ettari 108 SASP) all'interno della SIC/ZPS codice: IT4050024 denominazione: “Biotopi ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano).

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia OASI denominata “VASCHE EX ZUCCHERIFICIO DI SAN PIETRO IN CASALE”

